
Ucraina: Guterres (Onu), “assurda guerra che non si può vincere, andare al tavolo di pace”

“Questa guerra non può essere vinta. Prima o poi dovrà passare dal campo di battaglia al tavolo della pace. Questo è inevitabile. L’unica domanda è: quante altre vite devono essere perse? Quante altre bombe devono cadere? Quante Mariupol devono essere distrutte? Quanti ucraini e russi saranno uccisi prima che tutti si rendano conto che questa guerra non ha vincitori – solo perdenti? Quante altre persone dovranno morire in Ucraina, e quante persone nel mondo dovranno affrontare la fame perché tutto questo finisca?”. Lo ha detto il segretario generale dell’Onu, Antonio Guterres, parlando ai giornalisti del conflitto in Ucraina. “Continuare la guerra in Ucraina è moralmente inaccettabile, politicamente indifendibile e militarmente insensato – ha sottolineato –. Quello che ho detto da questo podio quasi un mese fa dovrebbe essere ancora più evidente oggi. Per qualsiasi misura – anche per il calcolo più accorto – è il momento di fermare i combattimenti ora e dare una possibilità alla pace. È ora di porre fine a questa assurda guerra”. “Dieci milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le loro case e sono in fuga – ha ricordato –. Ma la guerra non sta andando da nessuna parte, velocemente. Per più di due settimane, Mariupol è stata circondata dall’esercito russo e incessantemente bombardata, colpita e attaccata. Per cosa? Anche se Mariupol cade, l’Ucraina non può essere conquistata città per città, strada per strada, casa per casa. L’unico risultato di tutto questo è più sofferenza, più distruzione e più orrore a perdita d’occhio. Il popolo ucraino sta sopportando un inferno – e i riverberi si stanno sentendo in tutto il mondo con i prezzi alle stelle di cibo, energia e fertilizzanti che minacciano di trasformarsi in una crisi globale della fame”. Parlando con vari attori, ha concluso Guterres, “stanno emergendo elementi di progresso diplomatico su diverse questioni chiave. C’è abbastanza sul tavolo per cessare le ostilità – ora ... e negoziare seriamente – ora”.

Patrizia Caiffa